

Padova, 12 febbraio 2020

FACCIA A FACCIA CON IL PATRIMONIO DI ATENEIO SI COMINCIA DAL VOLTO DI SAN VALENTINO

OGNI VENERDI' A PALAZZO CAVALLI "WELLCAM – I MUSEI SI RACCONTANO"

Storie di uomini e di idee, di scoperte e sogni infranti. Storie di oggetti, naufraghi del tempo e dello spazio. Storie del nostro pianeta, ecosistemi scomparsi o in precario equilibrio. Da continenti altri o



così vicine da percorrere le nostre stesse strade. Vicende di oggi, della nostra infanzia o lontane milioni di anni. Eppure capaci di trasmettere insegnamenti e messaggi ancora attuali.

Volti di santi restituiti alla verità fisiognomica, oggetti senza valore che si fanno collezione, immagini padovane della Prima Guerra conservate in un diario, donne scienziate "dimenticate", il passato riletto nei corpi degli animali antichi,

pozioni di sciamani, "memorie sonore" conservate e tramandate, l'arte degli "artigiani" della scienza e capolavori di cera capaci di fotografare i sintomi delle malattie: che mondi sono conservati nei musei dell'Università di Padova.

Dopo il successo della stagione autunnale, ritornano gli appuntamenti del **venerdì con "wellCAM – i musei si raccontano"**. Da venerdì 14 febbraio al 17 aprile a **Palazzo Cavalli** di via Giotto 1 a Padova e per tutta la primavera, **conferenze gratuite** (ma su prenotazione) aperte alla cittadinanza per scoprire insieme la ricchezza del patrimonio storico-artistico e storico-scientifico del nostro Ateneo, conoscere le collezioni e gli studiosi che le hanno costituite e indagate. E intraprendere insieme un appassionante viaggio nella scienza e nella storia, a partire dalle preziose raccolte che i nostri musei si impegnano a custodire e conservare per renderle fruibili oggi e ancora domani. Alcuni interventi sono accompagnati dall'esposizione di reperti o prevedono visite guidate alle collezioni.



Si comincia **venerdì 14 febbraio alle 16.30 a Palazzo Cavalli** di via Giotto 1 a Padova con **Alberto Zanatta** del Museo Morgagni di Anatomia Patologica dell'Ateneo con un intervento dal titolo **“Il volto dell'amore. San Valentino da Monselice, indagini forensi”** in cui **illustrerà le tecniche di indagine più moderne che permettono oggi di ricostruire la storia di San Valentino e di dare un volto al patrono degli innamorati e protettore degli epilettici.**

San Valentino visse tra il 119 e 338 d. C, probabilmente a Roma, ed è considerato patrono degli innamorati e protettore degli epilettici. Il suo corpo arrivò a Monselice dalle catacombe romane verso il 1720 per merito di Nicolò Duodo che lo ricevette da papa Clemente XI insieme alle reliquie di altri 26 martiri. Questi corpi furono conservati nell'oratorio di san Giorgio di Monselice, dove si trovano tuttora. Negli anni Ottanta del Novecento, venne eseguita una prima ricognizione sui resti di San Valentino da un gruppo coordinato da Vito Terribile Wiel Marin dell'Università di Padova. Recentemente, sono stati fatti nuovi studi su San Valentino da parte di un team sempre dell'Università di Padova, usando tecniche di indagine moderne. Durante l'ultima ricognizione è stato condotto un esame antropologico dei resti scheletrici per poter comprendere meglio lo stile di vita e le eventuali patologie presenti. Sono stati prelevati anche dei campioni di tessuto osseo per datare lo scheletro grazie al radiocarbonio. Infine, è stato eseguito un rilievo tridimensionale del cranio e della mandibola per poter ricostruire il volto del santo con tecniche digitali.

Alberto Zanatta, dopo la laurea in scienze naturali, ha ottenuto il dottorato di ricerca in scienze cardiovascolari all'Università di Padova. Attualmente è il conservatore del Museo Morgagni di Anatomia Patologica dell'Università di Padova. I suoi interessi di ricerca sono l'antropologia, la paleopatologia e la storia della medicina, in particolare la museologia medica. È autore di numerose pubblicazioni in storia della medicina e paleopatologia.

Prenotazione: <https://www.musei.unipd.it/it/cam-wellcam-primavera-2020>